Generazioni Connesse

NET EDUC@TION

Internet e cellulari e più in generale i cosiddetti **"Nuovi Media"** rappresentano un aspetto esistenziale importante nella vita dei giovani della società contemporanea.

I ragazzi e le ragazze di oggi nascono e crescono insieme ad Internet e al cellulare, e i Nuovi Media fanno parte della loro quotidianità.

I Nuovi Media rappresentano un nuovo modo di comunicare con gli altri; **aprono ad un mondo di relazioni, di emozioni, di scambio di informazioni e di apprendimento che offre, in particolare ai giovani, opportunità di crescita senza precedenti.**

I Nuovi Media, pongono però delle questioni associate al problema della sicurezza: siamo infatti di fronte ad una realtà complessa, apparentemente priva di regole, nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per lo sviluppo dei più giovani.

I ragazzi e le ragazze, pur essendo spesso tecnicamente competenti, tendono a non cogliere le implicazioni dei loro comportamenti.

LA PRIVACY AI TEMPI DI INTERNET

CHE COS'E' LA PRIVACY?

La privacy è il diritto alla riservatezza della propria vita privata e al controllo dei propri dati personali.

Il concetto di privacy è dunque correlato a quello di **dato personale**, che rappresenta ogni informazione che sia relativa all'identità della persona, attraverso la quale è identificata o identificabile.

Dati anagrafici
nome, cognome, indirizzo mail, indirizzo di casa, numero di telefono, ecc.

Dati finanziari
codice fiscale, conto corrente, numero carta di credito, ecc.

Fotografie
Video
Informazioni che permettono di riconoscere la persona

Gestire la propria privacy è il primo passo per navigare in Internet in modo autonomo.
La corretta gestione della privacy non riguarda solo la propria sicurezza, ma anche la propria "reputazione", ovvero il giusto confine e rispetto per se stessi e per gli altri.

Il diritto alla privacy è anche un dovere, ed è incluso in un insieme di valori etici e comportamentamentali imprescindibili.

SUGGERIMENTI

EVITATE DI DIFFONDERE IN RETE INFORMAZIONI PERSONALI, COME L'INDIRIZZO DI CASA O LA SCUOLA CHE FREQUENTATE.

PROTEGGETE I VOSTRI DATI SENSIBILI PER EVITARE SPAM O ALTRI TIPI DI TRUFFE

CREATE PASSWORD COMPLESSE, CONTENENTI MAIUSCOLE, MINUSCOLE, NUMERI E SIMBOLI.

CHIEDETE IL PERMESSO PRIMA DI PUBBLICARE UNA FOTO/ UN VIDEO CHE RITRAE UNA PERSONA DIVERSA DA VOI STESSI

NON RIVELATE LE VOSTRE PASSWORD A NESSUNO.

CONTROLLATE LE IMPOSTAZIONI DELLA PRIVACY NEI VOSTRI SOCIAL NETWORK E, SE POSSIBILE, RAFFORZATELE

WEB REPUTATION

A differenza di quanto succedeva prima della diffusione di massa di Internet e dell'accesso sempre più facile a dispositivi ormai tutti connessi online, i ragazzi si trovano a dover gestire la propria identità non solo nella vita reale, ma anche online.

Si tratta di una **responsabilità che tocca chiunque scelga di avere un profilo su un social network!**

Dati, informazioni e azioni non appartengono più (solo) ai legittimi proprietari poiché lasciano una traccia, spesso indelebile, in Rete.

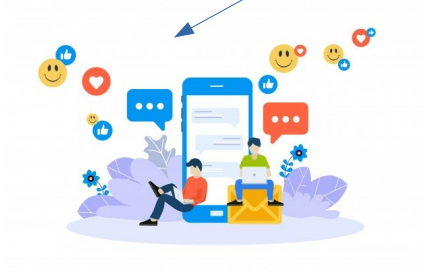
E' molto importante scegliere cosa mettere online con scrupolosità, valutando attentamente le eventuali conseguenze immediate:

- come mi presento
- che immagine di me sto dando
- che tipo di relazioni costruisco
- come vengo percepita/o dai miei amici

SUGGERIMENTI

SE NON VOLETE CHE TUTTI SAPPIANO TUTTO DI VOI, NON POSTATE TUTTO SU INTERNET (NEMMENO NELLE CHAT PRIVATE)

CHAT & SELFIE



La chat è formidabile quando ti aiuta a comunicare, non a nasconderti sempre.

È l'invenzione del secolo quando ti fa conoscere meglio i tuoi amici, non quando ti fa pensare che sono tutti amici.

Se ne abusi, può darti una vera e propria dipendenza che ti impedisce di vedere tante cose bellissime e importantissime intorno a te.

Se poi chatti anche di notte... perdi ore di sonno, peggiori a scuola e rischi di ritrovarti con gente strana, molto più grande, a volte poco raccomandabile.

1. Non usare la chat per insultare
2. Non dare troppa confidenza
3. Non fingere di essere qualcun altro
4. Non abusare delle chat
5. La chat non è la tua vita reale

Chattare è bello, soprattutto quando la prospettiva è vedersi (dal vivo).

Scattare foto e postare un selfie può essere un modo per condividere con gli altri come stiamo, fargli sapere dove siamo e cosa facciamo.

Ma spesso si pensa di più a condividere il momento che a viverlo realmente.

1 - Niente immagini pericolose
"Se volete riprendervi in un'azione di cui avete paura, fermatevi a ragionare e chiedetevi se non la state facendo solo per mostrarvi agli altri. In questo caso rinunciate immediatamente".

2 - I social non mostrano la realtà

3 - I veri amici non sfidano e non prendono in giro

4 - Il web non dimentica

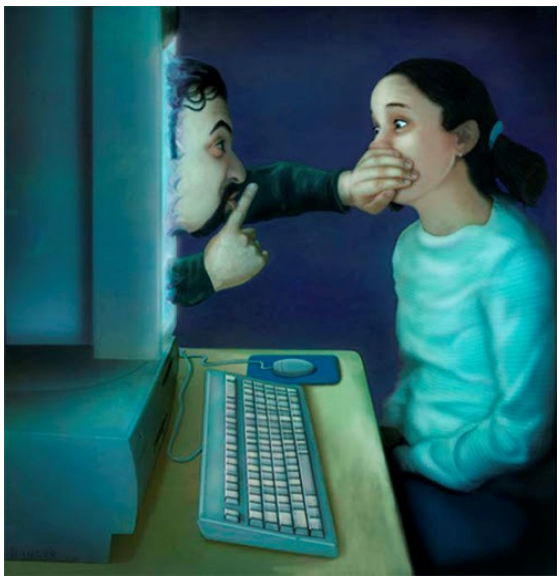
5 - Chiedete a un adulto

6 - Fatelo per voi

Un ultimo consiglio da dare:
"Pubblicate per voi stessi e non per avere un riscontro dagli altri".

Adescamento Online

Cos'è?



L'adescamento online, in inglese grooming ("groom" - curare, prendersi cura), è definibile come il tentativo da parte di un adulto di avvicinare un bambino/a o un adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia al fine di superare le resistenze emotive ed instaurare con lui/lei una relazione intima o sessualizzata. Spesso tali adulti utilizzano la Rete come luogo ove adescare i minori, ove entrare in contatto con loro: i luoghi in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i Social Network, le app di instant messaging, i siti e le app di teen dating, mentre la relazione sessuale può avvenire attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo.

In Italia si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – adescamento di minorenni) e viene definito come "qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante internet o altre reti o mezzi di comunicazione". È importante specificare che il reato si configura anche se l'incontro offline con il minore non avviene, pertanto il reato sussiste anche se l'adescamento non va a buon fine; è sufficiente il tentativo.

L'adescatore si presenta nel ruolo di premuroso confidente, attento ed interessato ascoltatore. Si tratta quindi di un percorso graduale, fatto di step, spesso gli stessi, a tal punto da poter individuare un copione tipico che può svolgersi nell'arco di mesi: il tempo sufficiente affinché il minore si fidi e si affidi.

Giochi e selfie che uccidono:

Sempre più spesso i ragazzi, anche quelli considerati "normali", ossia che non manifestano segni evidenti di disagio, che vanno regolarmente a scuola, che fanno sport o che hanno una famiglia, possono mettere a rischio la propria incolumità per quelli che loro chiamano e vivono come giochi, anche attraverso la ricerca di **selfie estremi**, messi in atto fondamentalmente per **sfidare se stessi e/o gli altri, spinti da un senso di onnipotenza, che li porta a volte anche a superare il limite del limite fino a farsi male e a perdere la vita**.

ALCUNI DEI PRINCIPALI "GIOCHI A RISCHIO"

BLACKOUT GAME: un "gioco" non gioco, che si è diffuso con nomi differenti (Flash Indiano, Chocking Game, Space Monkey, Funky Chicken) in cui l'obiettivo è quello di provocarsi volontariamente uno svenimento, da soli o insieme ad altri, utilizzando le mani o strumenti quali ad esempio corde, lacci o sciarpe. Ci si procura una sorta di soffocamento per privarsi dell'ossigeno, per periodi sempre più prolungati.

DAREDEVIL SELFIE: letteralmente "selfie temerario", consiste nel fotografarsi in luoghi e/o in condizioni estremamente pericolosi e ad alto rischio, ad esempio sulla cima di grattacieli e palazzi, su una torre oppure sporgendosi da un precipizio.

SELFIE COL TRENO: i ragazzi sfidano la sorte scattandosi un selfie mentre schivano il treno in corsa, posizionati sui binari dei treni o delle metropolitane.

ROULETTE RUSSA TRA LE AUTOMOBILI: consiste nel riprendersi sdraiati sulla strada mentre si aspettano le macchine in arrivo, possibilmente al buio, di notte, dietro una curva oppure nei pressi di un incrocio, per aumentare la pericolosità della sfida.

BALCONING: si tratta del gesto di lanciarsi dal balcone di una camera d'albergo, posta ad un piano elevato, per tuffarsi nella piscina sottostante o per atterrare su un altro balcone.

CAR SURFING: consiste nel salire sul tetto di una macchina in corsa, passando dal finestrino, per poi rimanere in equilibrio sul tettuccio dell'automobile, come quando ci si trova su una tavola da surf.

SELFIE KILLER. Li chiamano KILFIE ossia i selfie in cui, pur di ottenere visibilità, like e condivisioni, si rischia anche la vita. Il dato più grave e allarmante è che circa 1 adolescente su 10 fa selfie pericolosi in cui mette anche a repentaglio la propria vita e oltre il 12% è stato sfidato a fare un selfie estremo per dimostrare il proprio coraggio. Si è disposti a tutto pur di ottenere popolarità. La percentuale sale nei più piccoli, dagli 11 ai 13 anni, raggiungendo il 12%.